

PEDALMANIA

Grazie al lento e inesorabile scorrere del tempo forse si esaurirà anche questa moda/mania retrò in fatto di pedali, amplificatori e tecnologia anal(ogica) a tutti i costi. Premetto che la situazione ideale per un chitarrista può essere l'unione dei due mondi, ovvero i classici stomp box, magari rivisti e corretti, e l'immensa potenza dei moderni processori digitali, quelli veramente di qualità, ormai alla loro quarta generazione. Purtroppo negli ultimi anni, alcune riviste chitarristiche americane ci hanno sottoposto a un penoso, a mio avviso, bombardamento sul ritorno del sound anni '70, in termini di tecnologia, spesso tralasciando di segnalare nuove uscite, effettuare test, consigliare e contribuire veramente alla crescita della conoscenza dei criteri di giudizio e gestione delle meraviglie che si producono attualmente in USA, Giappone e Danimarca. Chi ha iniziato a comperare *pedalini* in quegli anni, sarà certo consapevole che i risultati non erano sempre rose e fiori. Certamente esistevano alcuni campioni dal suono particolarmente riusciti, alcuni dei quali vengono oggi riemessi sul mercato, in forma reissue, ripuliti dagli innumerevoli difetti che li affliggevano.

Ricordo che il livello di qualità audio e le tecnologie odierne di registrazione e riproduzione del suono sono ben altra cosa rispetto a 25 anni fa! Ne convenite?

Non consiglieri assolutamente di spendere un mezzo milioncino per un Tube Screamer o per un Fuzz Face originali.

La realtà è ben diversa dal *Santo Graal* sonoro promesso dagli ostinati fanatici di quelle simpatiche scatolette colorate, che ne gonfiano virtù e prezzi oltre ogni ragionevole misura.

Grandi turnisti USA come Landau e Verheyen sono in qualche modo costretti ad avere ogni soluzione sonora disponibile nel proprio arsenale, per motivi di produzione, ovvero su richiesta di chi scrive, produce e registra; ma certamente non hanno rinunciato ai loro *frigoriferi* sonori, che hanno semmai integrato con alcuni esemplari vecchi e nuovi... E che dire dei grandi sperimentatori come Torn, Fripp, Belew, Kaiser & Co.?

Chi non ricorda i vari *problemmini* di quei *pedalini*? Rumore di fondo da elicottero, interruttori rumorosi che propinavano vere e proprie fucilate al povero amplificatore, dinamica limitata, colorazione del suono della chitarra quando posti in bypass e spesso dubbia utilità, come ad esempio il Blue Box della gloriosa MXR.

Quanti amplificatori e speaker sono stati *uccisi* dai booster e dai Big Muff Pi della Electro-Harmonix? E poi, diciamocelo chiaramente, ve le immaginate le industrie attuali di elettrodomestici, automobili, televisori e quant'altro, che decantano i loro prodotti di 1/4 di secolo fa come se fossero "the real thing", provocando una delirante mania di caccia all'oggetto.

La tecnologia va avanti e migliora, bisogna conoscerla, studiarla, apprezzarla, piegarla alle proprie esigenze, utilizzarla in maniera creativa... E il momento migliore per tutto ciò è appena cominciato.

In queste due paginette abbiamo qualche consiglio per gli aficionados del pedale e qualche truccetto per sfruttare meglio il mezzo, oltre i limiti tradizionali.

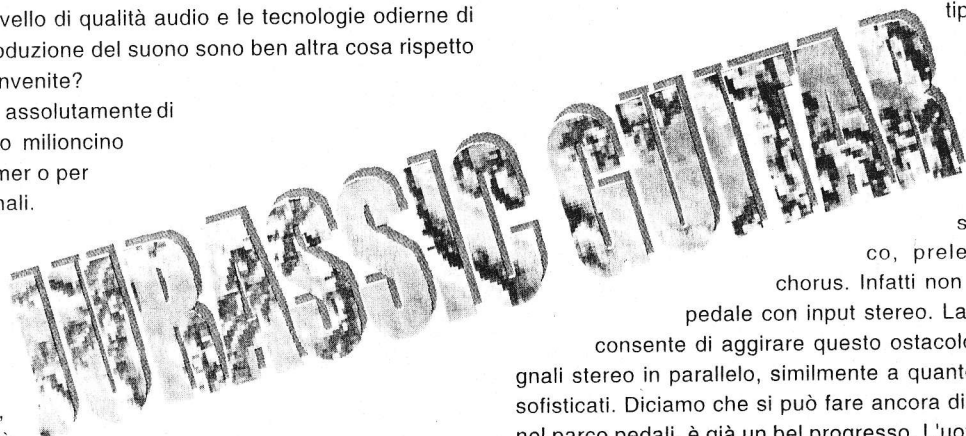
Nel primo esempio a fianco abbiamo una lunghissima catena di pedali che può illustrare il modo appropriato di collegare i vari tipi di effetti. La sperimentazione è comunque aperta e benvenuta: spesso infatti si ottengono risultati molto interessanti cambiando l'ordine di alcuni pedali. Diciamo che l'esempio è una sorta di algoritmo di partenza su cui tentare variazioni: resta fermo però che il compressore deve essere il primo nella catena, poiché aumenterebbe il rumore di fondo di unità di guadagno (i vari distorsori) poste prima. Un eventuale pitch shifter deve ricevere un segnale ben chiaro e non modulato, quindi OK dopo distorsori, ma non dopo chorus, flanger, phaser e simili. I due equalizzatori pre e post distorsione sono fondamentali per il fine tuning delle caratteristiche timbriche del suono distorto: il primo infatti lavora come tone shaping, utile nell'emulazione di amplificatori diversi, tipo più Marshall o più Boogie, il secondo invece aiuta nella simulazione di speaker e cabinet vari, magari ottenendo una cassa chiusa 4x10" se si pompano bassi e alti, tipo V.

Un limite insopportabile nei pedali è l'impossibilità di utilizzare un riverbero con ingresso stereo, a cui collegare un segnale già stereofonico, prelevato magari da un chorus. Infatti non esiste un riverbero a pedale con input stereo. La patch dell'esempio 2 consente di aggirare questo ostacolo, collegando due segnali stereo in parallelo, similmente a quanto accade nei rack più sofisticati. Diciamo che si può fare ancora di meglio, ma, restando nel parco pedali, è già un bel progresso. L'uovo di Colombo, il *deus ex machina* è un prezioso pedalino bianco Boss, l'LS-2 Line Selector, il quale consente di gestire una linea diretta più due loop in parallelo, in 6 modi diversi selezionabili dall'utente.

I due loop hanno un volume dedicato, che consente un guadagno di livello, senza eccessive colorazioni del segnale. Ben fatto! Il Boss LS-2 è corredato da un ampio manualetto con moltissime applicazioni interessanti. Pensate cos'altro si può realizzare!

L'esempio 3 mostra come, con tre LS-2, si possano gestire vari pedali come tre diversi canali di un preamplificatore. Potremo ad esempio avere un canale 1 clean o blues, un canale 2 crunch o fuzz e un canale 3 lead, ognuno con una propria linea dedicata di effetti mono e tutti e tre confluenti in una linea comune di stereo processing, prima di essere risommati e inviati ai due amplificatori.

Altre applicazioni: @ mix di due suoni, magari clean e lead contemporaneamente, con effetti dedicati separati, una soluzione timbrica molto interessante e attuale; a seconda del tocco e della durata della nota, avremo una prevalenza di uno o dell'altro timbro; provare per credere. @ Selezione di una di due chitarre. @ Selezione di uno di tre amplificatori. @ Bypass totale di pedale di volume poco rispettoso del suono in ingresso, quando non utilizzato. @ Polyfuzz, il sogno proibito di Craig Anderton [chitarrista, tecnico elettronico e collaboratore della rivista americana "Guitar Player";



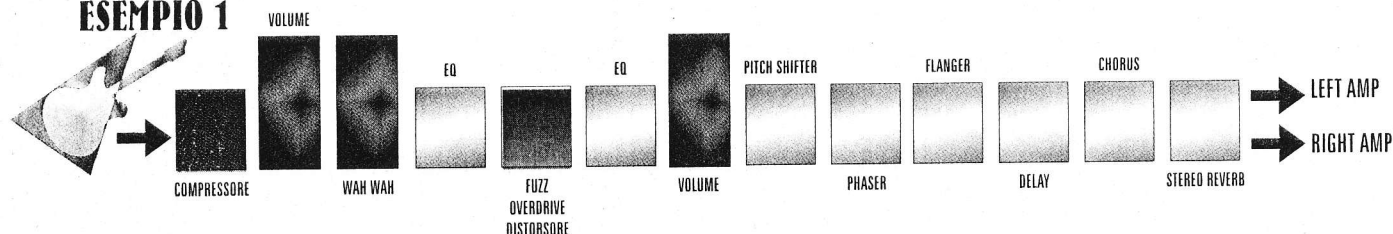
CONSIGLI E AGGIORNAMENTI PER LA SOPRAVVIVENZA

ndr], oggi possibile solo con il digitale; semplicemente più distorsori, di marche diverse, in parallelo dopo equalizzatori che enfatizzano frequenze diverse, successivamente risommati in uno spettro sonoro gigantesco: un'esperienza unica! Molte altre soluzioni sono consentite dai sei modi operativi selezionabili.

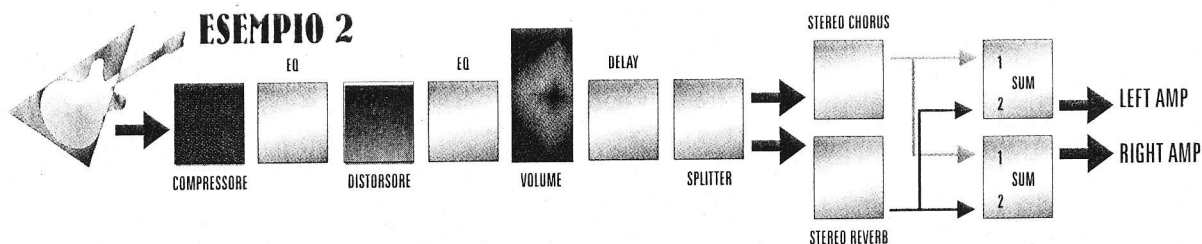
Infine, a pie' di pagina, una personale listina di unità a pedale testate e di sicura qualità, in produzione o ancora facilmente reperibili sul mercato dell'usato; può essere utile nella caccia all'oggetto e nella ricerca podologica del sound. *Step on it!*

ITALO DE ANGELIS

ESEMPIO 1



ESEMPIO 2

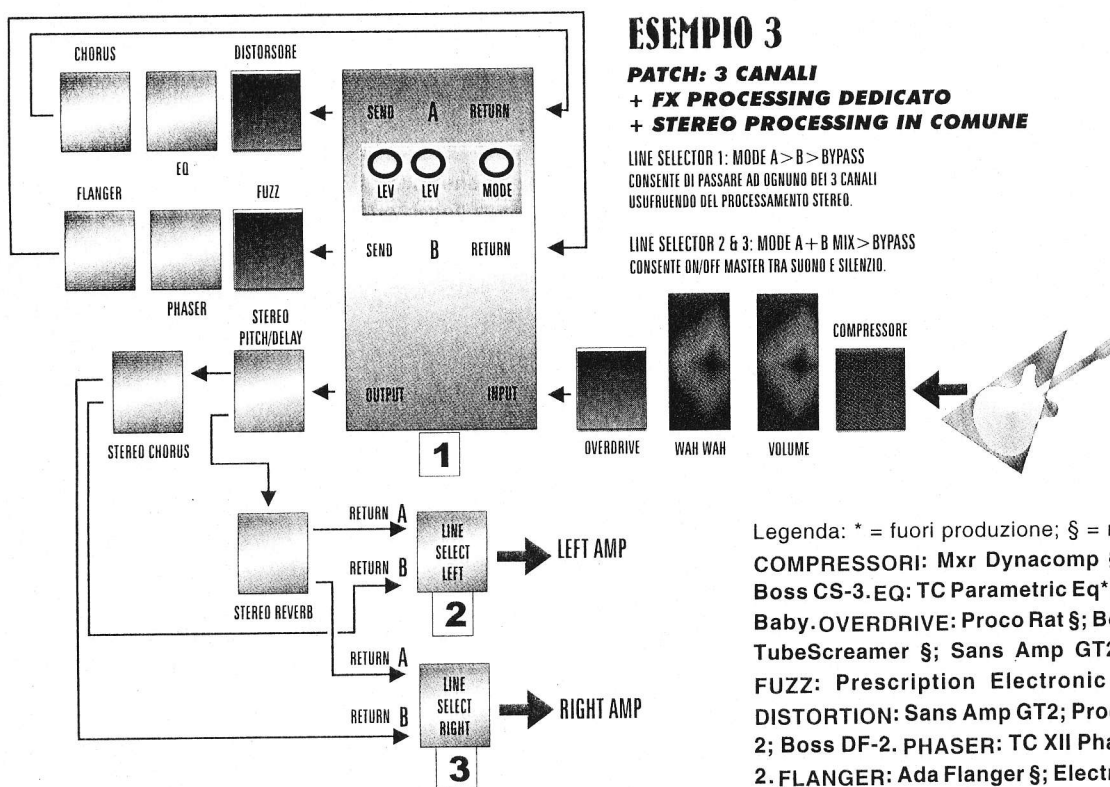


ESEMPIO 3

PATCH: 3 CANALI
+ **FX PROCESSING DEDICATO**
+ **STEREO PROCESSING IN COMUNE**

LINE SELECTOR 1: MODE A > B > BYPASS
CONSENTE DI PASSARE AD OGNI UNO DEI 3 CANALI
USUFRUENDO DEL PROCESSAMENTO STEREO.

LINE SELECTOR 2 & 3: MODE A + B MIX > BYPASS
CONSENTE ON/OFF MASTER TRA SUONO E SILENZIO.



Legenda: * = fuori produzione; § = riedito

COMPRESSORI: Mxr Dynacomp §; TC Sustain + Param. Eq.*; Boss CS-3. EQ: TC Parametric Eq*; Boss GE-7. WAH: Dunlop Cry Baby. OVERDRIVE: Proco Rat §; Boss OD-2R; Boss SD-2; Ibanez TubeScreamer §; Sans Amp GT2; TC Booster + Line driver. FUZZ: Prescription Electronic Experience; Proco Rat §. DISTORTION: Sans Amp GT2; Proco Rat §; Boss Metal Zone MT-2; Boss DF-2. PHASER: TC XII Phaser*; Boss Super Phaser PH-2. FLANGER: Ada Flanger §; Electro-Harmonix Electric Mistress §; TC Stereo Chorus/Flanger; Ibanez DCF-10*. CHORUS: TC Stereo Chorus/Flanger; Zoom Choir; Rocktron Tsunami; Boss CE-3; Ibanez DCF-10*. DELAY: Ibanez DML 10 II*; Ibanez PDM 1*; Boss DD-3; Boss DD-5. PITCH SHIFTER: Boss HR-2; Boss PS-3. REVERB: Boss RV-3.